ALLEGATO 2

Adozione definitiva del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) e del Piano Monitoraggio Ambientale: Sintesi della revisione

Indice

CAPITOLO 1 - Premessa....4
CAPITOLO 2 - Il processo integrato di elaborazione del PRRS – Rapporto Ambientale....5
2.1 - Consultazione e partecipazione....5
2.2 - Consultazione in Fase di scoping....6
2.3 - Consultazione in Fase di valutazione....7
CAPITOLO 3 – Modifiche al documento di Piano e al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)....9
3.1 - Aggiornamenti normativi....9
3.2 - Aggiornamenti relativi ai dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali....9
3.3 - Aggiornamenti relativi alla stima produzione 2030 e modifica target....9
3.4 - Aggiornamento su possibili sviluppi filiere....10
3.5 - Sintesi delle modifiche apportate....11
CAPITOLO 4 - Esiti delle consultazioni e del parere motivato espresso con D.D . 603/A1605B/2023 del 17 Agosto 2023....13
CAPITOLO 5 - Adeguamento del PRRS....30
CAPITOLO 6 - Le misure adottate in merito al monitoraggio....31

CAPITOLO 1 - Premessa

Il presente documento–costituisce la Sintesi della Revisione e rispetta il percorso metodologico individuato dalla delibera di Giunta regione n. 26-7197 del 12 luglio 2023.

Il PRRS e la Valutazione Ambientale (VAS) hanno seguito un percorso comune e integrato nelle diverse fasi del procedimento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Piano stesso; il presente documento sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel PRRS e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.
Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel PRRS, gli obiettivi del Piano e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni al Piano e le relative controdeduzioni fornite.
Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- informa sulle consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

CAPITOLO 2 - Il processo integrato di elaborazione del PRRS – Rapporto Ambientale

Autorità procedente
Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Servizi Ambientali

Autorità competente per la VAS
Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Autorità competente per la VIncA
Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

Avvio del Procedimento

Scoping

Con nota prot. n. 149622 del 1 dicembre 2022 è stata avviata la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006.
Ai fini dello svolgimento di questa fase è stato predisposto il "**Documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale**" nel quale si è illustrato il contesto programmatico, l'ambito di influenza del PRRS e il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale e le possibili interferenze con i siti di rete Natura 2000.
Il documento di *scoping* è stato messo a disposizione di tutti i soggetti interessati e la consultazione per la presentazione di contributi e osservazioni si è conclusa il 26 gennaio 2023.

Valutazione

Con Deliberazione di Giunta Regionale 26 Giugno 2023, n. 14-7109 è stata adottato il progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) ed approvati il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e il Piano Monitoraggio Ambientale, ai fini del processo di pianificazione in materia rifiuti e contestuale VAS. Tale Proposta è stata pubblicata sul supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 27 del 06/07/2023.
Con nota prot n. 90137 del 27/06/2023, è stata presentata istanza di VAS all'autorità competente che ha provveduto a dare Avviso al pubblico (articolo 13, comma 5, lettera e).
Tutta la documentazione è stata resa disponibile al link:
http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione

2.1 - Consultazione e partecipazione

Sulla tematica dei rifiuti la Regione Piemonte ritiene necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una *governance* effettiva; l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.
Nello specifico sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero per i Beni e le attività culturali (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte)
- Province e CM: Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Novara - Città Metropolitana di Torino - Verbano Cusio Ossola – Vercelli
- UNCEM Piemonte (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani)
- ANCI Piemonte (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia)
- Lega delle Autonomie Locali del Piemonte
- Enti di gestione delle Aree naturali protette
- Comando regionale dei Carabinieri Forestali
- Regioni confinanti (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta)
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Associazioni d'Ambito Territoriale Ottimale/Conferenza d'ambito Consorzi di Area Vasta
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- ARPA Piemonte

Inoltre specifica comunicazione è stata data anche a:

- Associazioni di categoria
- Associazioni per la difesa dell'Ambiente

In merito agli Stati confinanti si è scelto di non procedere con la loro consultazione in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del PRRS non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine. Il PRRS infatti, oltre a porsi obiettivi coerenti con la normativa comunitaria, non localizza puntualmente nessun impianto sul territorio; il Piano inoltre si pone come obiettivo quello di realizzare un'impiantistica regionale al fine di soddisfare il fabbisogno di trattamento nella gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda le possibili ricadute di eventuali localizzazioni di impianti su territori di confine, eventuali ricadute saranno analizzate negli eventuali procedimenti successivi.

2.2 - Consultazione in Fase di scoping

Ai fini dell'adeguamento dei contenuti della pianificazione vigente sui rifiuti speciali alle quattro direttive del "pacchetto dell'economia circolare" del 30 maggio 2018 (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue) è stato avviato un percorso di aggiornamento della pianificazione per i rifiuti speciali, in quanto il Piano vigente, benché predisposto alla luce delle disposizioni contenute nella comunicazione COM (2014) 389 del 2 luglio 2014 e nella risoluzione del Consiglio UE del 9 luglio 2015, non permette una misurazione degli effetti legati all'attuazione degli obiettivi ed azioni su un orizzonte temporale compatibile con quanto previsto nelle suddette direttive. Inoltre, nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Direttiva comunitaria 98/2008 CE, dal d.lgs. 152/2006, dall'art. 15 della Legge

4/10/2019 n.117 e della l.r. 1/2018, la Giunta regionale, con deliberazione n.13-1669 del 17/07/2020, ha approvato l'"Atto di indirizzo regionale in materia di gestione dei fanghi di depurazione" (pubblicata sul BU n. 30 del 23/07/2020) che definisce gli obiettivi per la nuova pianificazione in materia di fanghi di depurazione, da inserire, sulla base di quanto richiesto dalla L.117/2019, all'interno del piano per la gestione dei rifiuti speciali.
In conformità agli indirizzi della Giunta regionale il Settore Servizi Ambientali, in qualità di Autorità Procedente per il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, ha predisposto il documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nel quale si è illustrato il contesto programmatico, l'ambito di influenza del PRRS e il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale e le possibili interferenze con i siti di rete Natura 2000. In particolare, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento di specificazione conteneva una preliminare definizione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali e il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale.
Con nota prot. n. 149622 del 1 dicembre 2022 è stata avviata la fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (*scoping*) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dei soggetti competenti per materie che possono influire sul PRRS.
In questa prima fase sono arrivate le osservazioni di:

- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Novara, Biella, Vercelli e VCO;
- Regione Liguria;
- Regione Valle d'Aosta;
- Comune di Torino;
- Movimento Valledora
- Città Metropolitana di Torino
- Parco Nazionale Gran Paradiso

Inoltre con nota prot. n. 11081 del 26/01/2023 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS.
Le osservazioni pervenute in fase di *scoping* sono state riportate in sintesi nelle tabelle 55 e 56 del capitolo 3 del Rapporto Ambientale.
Tenuto conto dei contributi e delle osservazioni pervenute e degli incontri avuti è stato adottato il Progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) ed approvato il relativo Rapporto Ambientale, il Piano Monitoraggio Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai fini del processo di pianificazione e contestuale Valutazione Ambientale Strategica (DGR 26 Giugno 2023, n. 14-7109 pubblicato sul BUR n. 27 del 6 luglio 2023).

2.3 - Consultazione in Fase di valutazione

Ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 152/2006, il Progetto di Piano e la documentazione per la valutazione ambientale e per la valutazione d'incidenza sono stati messi a disposizione del pubblico ai seguenti indirizzi web:
http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioniambientali/3444-vas-piani-e-programmi-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione

La fase di consultazione si è conclusa il giorno 11 agosto 2023.
Le osservazioni sono pubblicate integralmente sul sito istituzionale della Regione Piemonte, alla pagina: http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3601-vas-conclusi-piani-e-programmi-di-livello-territoriale-regionale
Inoltre con DD 603/A1605B/2023 del 17 agosto 2023 è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Le principali tematiche affrontate dalle osservazioni pervenute e dal parere motivato sono relative a:

- aspetti generali del PRRS;
- proposte per l'integrazione e il miglioramento dell'efficacia degli obiettivi e delle azioni del Piano;
- potenziali criticità legate alla gestione di alcune filiere di rifiuti;
- proposte di modifica di alcuni Criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti e di integrazioni delle compensazioni ambientali;
- approfondimenti relativi al contesto ambientale di riferimento e alla coerenza esterna;
- indicatori previsti nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il parere motivato e le osservazioni sono state oggetto di valutazione e controdeduzione, riportate in dettaglio nel capitolo 4 del presente documento. Il capitolo 3 contiene invece il dettaglio delle modifiche apportate al progetto di piano da parte dell'autorità proponente, a fronte di pubblicazioni sopraggiunte dopo l'avvio del procedimento di valutazione, quali aggiornamenti normativi e il Rapporto Rifiuti Speciali 2023 di ISPRA.

CAPITOLO 3 – Modifiche al documento di Piano e al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Nel presente capitolo si riportano le integrazioni che sono state apportate al Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali ed al Piano di monitoraggio ambientale su iniziativa dell'autorità proponente a seguito di aggiornamenti relativi ai dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e di alcune normative comunitarie e nazionali intervenuti successivamente alla delibera di Giunta regionale n. 14-7109 del 26 giugno 2023 con cui sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 1/2018, il progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali ed il Piano di Monitoraggio Ambientale.

3.1 - Aggiornamenti normativi

Per quanto riguarda gli aggiornamenti in materia di norme sono state apportate le seguenti:

- al paragrafo 1.4.1 è stato aggiornato il riferimento a codice appalti (in riferimento ai CAM) e inserito testo con descrizione della nuova previsione (art. 57 d.lgs 36/2023);
- al paragrafo 1.4.2 è stato inserito tra le strategie e i programmi nazionali il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025;
- ai paragrafi 7.1.4 e 7.1.5 (Rifiuti da costruzione e demolizione) è stato aggiornato il riferimento al codice appalti e inserito un testo con descrizione della nuova previsione normativa riferita ai contratti relativi a lavori di ristrutturazione;
- al paragrafo 7.2. è stata inserita un'integrazione relativa alla proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea sui requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e sulla gestione dei veicoli fuori uso (presentata il 13 luglio 2023);
- al paragrafo 7.8.2 è stato inserito il riferimento al Regolamento 2023/1542 del 12 luglio 2023 che abroga e sostituisce la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori.

3.2 - Aggiornamenti relativi ai dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali

Nel mese di luglio 2023 ISPRA ha pubblicato i dati sui rifiuti speciali riferiti all'anno 2021 a livello nazionale.
Si è quindi ritenuto opportuno inserire uno specifico paragrafo al documento di pianificazione, il paragrafo 3.2 che analizza i dati di produzione del 2021. L'analisi dei dati ha evidenziato la necessità di modificare il PRRS sia nella stima della produzione al 2030 (paragrafo 6.1), sia in alcuni obiettivi di cui al paragrafo 6.2 e conseguentemente sono state modificate alcune parti dei paragrafi 6.4 e 6.5 nonché alcuni indicatori del Piano di monitoraggio ambientale.

3.3 - Aggiornamenti relativi alla stima produzione 2030 e modifica target

In base a quanto riportato nell'edizione 2023 del Rapporto Rifiuti Speciali di ISPRA, la produzione nazionale dei rifiuti speciali si attesta, nel 2021, a 165 milioni di tonnellate mostrando, rispetto al 2020, un aumento del 12,2%, corrispondente a quasi 18 milioni di tonnellate (anno però in cui l'emergenza sanitaria ha segnato l'intero contesto socioeconomico nazionale, con conseguenti ripercussioni sul sistema produttivo nazionale e sui consumi) e più moderato, pari al 7,1%, rispetto al 2019 (+11 milioni di tonnellate). Lo smaltimento in discarica interessa circa 10,2 milioni di tonnellate di rifiuti (il 5,7% del

totale gestito), di cui circa 9 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi e oltre 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi.
Le modifiche che ne conseguono, a fronte dell'incremento della produzione di rifiuti speciali ed alla riduzione del conferimento in discarica di rifiuti speciali rispetto al 2020, riguardano in particolare la variazione dei target al 2030 degli obiettivi 1 e 4 del piano che vengono modificati come indicato nella tabella seguente. L'anno di riferimento utilizzato per la quantificazione del target viene modificato dal 2019 al 2021 per l'obiettivo 1 e dal 2019 al triennio 2019-2021 per l'obiettivo 4.

Tabella 1 - Modifiche apportate agli obiettivi 1 e 4 del progetto di piano

Testo precedente	Nuovo testo
Ridurre, rispetto al 2019, almeno del 5% la produzione dei rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL e almeno del 10% la produzione dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL (< 10.770 kt NP, < 998 kt P)	Ridurre, rispetto alla previsione al 2030, almeno del 5% la produzione dei rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL e almeno del 10% la produzione dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL (< 12.750 kt NP, < 1156 kt P)
Ridurre almeno del 15% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti speciali conferito nelle discariche piemontesi (< 634.000 t).	Garantire un conferimento in discarica di rifiuti speciali non superiore al 5% del totale in peso dei rifiuti speciali prodotti.

Coerentemente sono stati modificati gli indicatori relativi a tali obiettivi nel piano di monitoraggio ambientale come indicato nella tabella seguente (mantenendo costante le unità di misura).

Tabella 2 - Modifiche apportate agli indicatori del piano di monitoraggio ambientale

Indicatore prestazionale	Testo precedente target 2030	Nuovo testo target 2030
Produzione rifiuti speciali (t/a)	11.768.000	13.906.000
Produzione rifiuti speciali non pericolosi (t/a)	10.770.000	12.750.000
Produzione rifiuti speciali pericolosi (t/a)	998.000	1.156.000
RS conferiti in discarica (t/a)	<634.000	=<5%

3.4 - Aggiornamento su possibili sviluppi filiere

Nel mese di luglio 2023 è stata presentata dalla Commissione europea una proposta di regolamento sui requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e sulla gestione dei veicoli fuori uso. La proposta contiene misure per rafforzare la circolarità del settore automobilistico, coprendo l'intero ciclo di vita del prodotto auto dalla progettazione, alla produzione, sino al trattamento a fine vita dei veicoli. La proposta di regolamento andrà a sostituire la direttiva 2000/53/ce sui veicoli fuori uso e la direttiva 2005/64/ce sull'omologazione degli autoveicoli per quanto riguarda la loro riutilizzibilità, riciclabiltà e recuperabilità.

Un riferimento a tale proposta è stato inserito nel paragrafo 7.2 nella sezione dedicata alle Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore dei VFU.
Inoltre per quanto riguarda i fanghi di depurazione (capitolo 8), lo sviluppo recente delle conoscenze sui PFAS ha fatto emergere notevoli preoccupazioni sanitarie ed ambientali in relazione al fatto che tali composti per le loro caratteristiche (elevata inerzia e resistenza chimica, termica, biologica, insolubilità o parziale solubilità in acqua, ecc) risultano spesso persistenti e diffusibili nelle acque e nei suoli, nonché bioaccumulabili, attraverso la catena alimentare, negli organismi viventi e, conseguentemente, nell'uomo, verso i quali presentano profili tossicologici che appaiono molto variabili da sostanza a sostanza, ma sono in buona parte tuttora ignoti.
Si è reso necessario, in questo momento di incertezza normativa (sono ancora in discussione le modifiche alle direttive in materia di gestione delle acque e di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla proposta COM (2022) n. 541 e successivo accordo tra Parlamento e Consiglio del 2024) e tecnologica nonché di un possibile rischio ambientale e sanitario connesso alle sostanze in oggetto, apportare delle modifiche al capitolo 8 del PRRS al fine di integrare il documento di Piano con indicazioni per la gestione dei flussi di fanghi e reflui contaminati e per il trattamento in maggiore sicurezza possibile dei rifiuti contenenti PFAS e altri inquinanti emergenti. In questo nuovo scenario ancora incerto al fine di non blindare le scelte future da parte delle EgATO, si è ritenuto di non entrare troppo nel merito dell'articolazione territoriale (suddivisione in quadranti) e nell' individuazione di specifici target per il recupero in agricoltura e recupero energetico, confermando però il contributo alla creazione di sinergie tra gli EgATO regionali, al fine di un trattamento diversificato dei fanghi in funzione della localizzazione e delle caratteristiche dei fanghi, in coerenza con quanto previsto nell'atto di indirizzo regionale (DGR n.13-1669 del 17/07/2020)[1]
Si conferma di conseguenza la necessità di un'autosufficienza di massima di trattamento regionale e l'azzeramento del conferimento in discarica mediante:
- diversificazione della destinazione finale dei fanghi sulla base della loro qualità, garantendo comunque un target complessivo di recupero in agricoltura non inferiore a quello rilevato a livello nazionale, compatibilmente con l'evoluzione normativa e le problematiche relative ad inquinanti emergenti;
- ricorso, ove non sia possibile il recupero di materia, al recupero energetico degli stessi - tenendo in particolar modo conto della necessità di individuare soluzioni che prendano in considerazione le problematiche relative agli inquinanti emergenti.

3.5 - Sintesi delle modifiche apportate

In sintesi nella seguente tabella sono elencate le modifiche apportate al PRRS.

[1]La Giunta regionale, con deliberazione n.13-1669 del 17/07/2020, ha approvato un atto di indirizzo regionale in materia di gestione dei fanghi di depurazione che tracciasse le linee guida per la redazione del nuovo documento di pianificazione regionale. L'atto di indirizzo evidenzia i principi che dovranno essere alla base della futura programmazione regionale, ossia:

- prossimità nell'utilizzo/recupero dei materiali, con l'obiettivo generale di raggiungere un'autosufficienza di massima del territorio regionale nell'accogliere e trattare questo tipo di rifiuto;
- diversificazione nei processi di trattamento/recupero/smaltimento che permetta di rispettare la gerarchia dei rifiuti e al contempo permetta di far fronte a mutate condizioni tecniche, economiche, normative e ambientali e alla gestione di eventuali situazioni emergenziali.

Tabella 3 - Modifiche apportate al progetto di piano[2]

Paragrafo PPRS	Descrizione
1.4.1	è stato aggiornato il riferimento a codice appalti (in riferimento ai CAM) e inserito testo con descrizione della nuova previsione (art 57 dlgs 36/2023)
1.4.2	inserimento del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025, che ha tra i suoi obiettivi anche un riferimento ai fanghi di depurazione quali rifiuti contaminati da residui di antibiotici
Titolo capitolo 3	E' stato modificato il titolo del capitolo inserendo anche il riferimento ai dati 2021
3.2	E' stato inserito un nuovo paragrafo con i dati del 2021 pubblicati nel rapporto ISPRA 2023
6.1	Il paragrafo è stato modificato per le parti riguardanti le previsioni di produzione al 2030 alla luce dei dati pubblicati da ISPRA relativi all'anno 2021 inserendo due nuove figure 6.10 e 6.11
6.2- figura 6.12 – obiettivo 1	E' stato modificato il target al 2030 alla luce delle nuove previsioni di produzione riportate nel paragrafo 6.1.
6.2- obiettivo 4	Il paragrafo è stato modificato inserendo una parte relativa al nuovo target di conferimento in discarica dei rifiuti speciali calcolato sulla base dei dati relativi al triennio 2019-2021 e di quanto riportato nel paragrafo 6.1
6.2- obiettivo 4 e figura 6.15	E' stato modificato il target relativo al conferimento in discarica dei rifiuti speciali alla luce dei dati pubblicati da ISPRA relativi all'anno 2021 e tenendo conto del triennio 2019-2021 e di quanto riportato nel paragrafo 6.1
6.2 – obiettivo 4	Sono state eliminate le parti con coerenti con le modifiche apportate
6.4	E' stato corretto il numero relativo alla quantità di rifiuti coinvolti dal programma di riduzione della produzione (800.000 t invece che 680.000 t)
6.4 – figura 6.18	E' stato rivisto il target di riduzione della produzione di rifiuti speciali e della loro pericolosità, in coerenza con i precedenti paragrafi
6.4 - Istituzione e coordinamento del "Tavolo regionale Sottoprodotti"	È stata integrato il paragrafo sul GdL sottoprodotti, aggiungendo le attività svolte nel primo semestre dell'anno: la D.G.R. di costituzione del gruppo e la D.D. relativa all'approvazione della prima scheda tecnica (sottoprodotti della filiera tessile).
6.5	E' stato modificato il paragrafo per le parti non coerenti con le modifiche apportate negli altri paragrafi.
8.4.1	E' stata inserita una nota in merito alla differenza tra dati nazionali a regionali
8.4.3	E' stato integrato il paragrafo "Nuovi inquinanti emergenti: PFAS e microplastiche"
8.6.1	E' stato modificato il paragrafo al fine di renderlo coerente con le altre modifiche
8.7	Sono state apportate come illustrato al paragrafo 3.4 del presente documento.
7.1.4 e 7.1.5	E' stato aggiornato il riferimento al codice appalti e inserito un testo con descrizione

[2] La numerazione delle figure a seguito delle modifiche apporta è cambiata. In questo documento e nel Piano viene indicato il nuovo numero delle figura

Paragrafo PPRS	Descrizione
	della nuova previsione normativa riferita ai contratti relativi a lavori di ristrutturazione;
7.2.2 - Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore	Nel paragrafo è stata inserita una integrazione relativa alla proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea sui requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e sulla gestione dei veicoli fuori uso (presentata il 13 luglio 2023)
10.2	E' stata modificata la tabella in figura 10.19 in coerenza con quanto scritto al capitolo 8
10.2.1	Il paragrafo è stato corretto in coerenza con quanto scritto al capitolo 8
10.2.3	Il paragrafo è stato corretto in coerenza con quanto scritto nel paragrafo 6.5
10.3.1. - figura 10.21	E' stato corretto il target in coerenza con quanto scritto nel paragrafo 6.2- figura 6.12 – obiettivo 1
10.3.1. - figura 10.24	E' stato corretto il target in coerenza con quanto scritto nel paragrafo 6.2- figura 6.15- obiettivo 4
10.3.1. - figura 10.27	E' stata corretta l'azione relativa alla filiera 2.1_PFU per mero errore materiale

Nella tabella seguente si evidenziano le modiche apportate al Piano di monitoraggio ambientale.

Tabella 4 - Modifiche apportate al piano di monitoraggio

PMA	Descrizione
Figura 5 indicatori prestazionali - titolo	E' stato modificato il titolo del target relativo a "1-Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali" in coerenza con le modifiche apportate al Piano
Figura 5 indicatori prestazionali	E' stato modificato il target relativo all'indicatore "Produzione rifiuti speciali
Figura 5 indicatori prestazionali	E' stato modificato il target relativo all'indicatore "Produzione rifiuti speciali non pericolosi"
Figura 5 indicatori prestazionali	E' stato modificato il target relativo all'indicatore "Produzione rifiuti speciali pericolosi"
Figura 5 indicatori prestazionali - titolo	E' stato modificato il titolo del target relativo a "4-Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti"
Figura 5 indicatori prestazionali	E' stato modificato il target relativo all'indicatore "RS conferiti in discarica"
Figura 5 indicatori prestazionali	Sono stati eliminati i target relativi a "Utilizzo di fanghi di depurazione (EER 190805) in agricoltura o avviati a compostaggio" e "Fanghi di depurazione (EER 190805) a recupero energetico"

CAPITOLO 4 - Esiti delle consultazioni e del parere motivato espresso con D.D . 603/A1605B/2023 del 17 Agosto 2023

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con D.D. 603/A1605B/2023 del 17 Agosto 2023 sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ed allegata alla D.D. quale parte integrante.
La relazione contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate dall'Organo Tecnico Regionale sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle considerazioni espresse durante la riunione dell'OTR, dei contributi tecnici da parte delle strutture regionali coinvolte e delle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione.
In particolare sono state fornite alcune analisi e valutazioni su:

- Contenuti del documento di Piano
  - filiere di rifiuti analizzate
  - obiettivi di Piano
  - criteri di localizzazione
- Aspetti relativi alcuni temi ambientali:
  - Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici
  - Tutela delle Acque
  - Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo,
  - Foreste
  - Energia
  - Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, di protezione civile,
  - Analisi di coerenza
  - Principio DNSH
- Valutazione di Incidenza
- Piano di Monitoraggio Ambientale
  - Elementi generali e procedurali,
  - Integrazione su alcuni integratori

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo Tecnico regionale, soprattutto in relazione alle filiere dei rifiuti, agli obiettivi , target ed azioni individuati, sono pervenute alcune osservazioni da parte del pubblico, dei soggetti ambientali interessati e dei soggetti interessati alla gestione dei rifiuti speciali, di seguito elencati:

- SABAP TO - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- SABAP NO – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Biella e Vercelli;
- SABAP AL – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo;
- Città metropolitana di Torino:
- Comune di Santhià (VC);
- Comune di Cavaglià (BI) ;
- Confindustria Piemonte;
- Legambiente Ovadese;
- Movimento Valledora.

Nella tabella seguente viene data schematicamente evidenza delle valutazioni effettuate sulle osservazioni pervenute e sui suggerimenti di integrazione, sugli approfondimenti di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni riportate nella relazione dell'OTR suddivise per macro argomenti.
Inoltre in tabella per ciascuna osservazione viene esplicitato il riscontro al recepimento o le eventuali motivazioni che hanno portato alla considerazione di non includere nel Piano tali indicazioni o osservazioni.
Complessivamente il PRRS ha fatto proprie molte delle specificazioni richieste apportando le opportune modifiche al documento di Piano.

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Aspetti generali	Si osserva in generale che nella valutazione dei flussi di alcuni rifiuti avviati a recupero di materia, andrebbero compresi quelli reimmessi nel mercato dell'usato, a seguito di operazioni di cernita e selezione da parte di gestori autorizzati. Inoltre, tenuto conto della previsione di produzione e della carenza impiantistica sul territorio regionale (ad esempio RAEE, pile e accumulatori), tra gli obiettivi e le azioni specifiche dei flussi di rifiuto va annoverata anche la collaborazione tra la Regione e le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni al fine di assicurare un supporto alle province e alla CMTO e garantire un approccio univoco a livello regionale.	OTR	La collaborazione tra la Regione e le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni è un obiettivo specifico trasversale già previsto nel PRRS. L'obiettivo è il seguente: "Supporto tecnico su aspetti normativi che attualmente sfavoriscono il riciclaggio/recupero di materia"	L'osservazione trova riscontro nell'obiettivo "Supporto tecnico su aspetti normativi che attualmente sfavoriscono il riciclaggio/recupero di materia" (Figura 6.13).
Normativa	In relazione agli aspetti legati alla protezione civile si richiamano le disposizioni di cui al DPCM 27 agosto 2021 recante "approvazione delle linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza Esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"	OTR		Osservazione recepita con l'inserimento del riferimento normativo nel paragrafo 1.4.2
Filiere di rifiuti	Pneumatici fuori uso (PFU) Si suggerisce, al fine di completare il quadro di conoscenza sulle fasi di gestione a cui sono sottoposti gli pneumatici fuori uso classificati come rifiuti, di aggiungere una proposta relativa alla condivisione dei criteri tecnici di recupero degli pneumatici fuori uso classificati come rifiuti ai fini della loro reimmissione nel mercato dell'usato	OTR		Osservazione recepita con l'inserimento in figura 7.61 di una specifica azione

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Filiere di rifiuti	Rifiuti contenenti PCB (policlorobifenili) In merito al flusso dei rifiuti contenenti PCB, nel paragrafo 7.10 del Piano tra le azioni specifiche (Figura 7.131) si propone di mutare la frase inserita con la seguente: "Incrementare i controlli da parte di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB con la conseguente applicazione del regime sanzionatorio".	OTR		Osservazione recepita con la modifica dell'azione richiesta (paragrafo 7.10 Figura 7.131)
Filiere di rifiuti	Altre tipologie di rifiuti (par. 7.11) Nel paragrafo 7.11 del Piano, vengono citati una serie di rifiuti, non rientranti in specifiche filiere che potrebbero essere oggetto di futuri studi di ricerca e/o di sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento, in grado di valorizzarne il recupero di materia e secondariamente il recupero energetico. Tra queste tipologie ve ne sono di potenzialmente critiche per gli sbocchi futuri di smaltimento, ad esempio il pietrisco per massicciate ferroviarie non pericoloso e con presenza di amianto sotto la soglia dello 0,1%, di complessa collocazione.	OTR		Osservazione recepita con l'inserimento di una specifica nota nel paragrafo 7.11 modifica dell'azione richiesta
Filiere di rifiuti	Rifiuti da costruzione e demolizione Tenuto conto delle criticità, sarebbe necessario che per queste tipologie di rifiuti sia assicurato un supporto alle Province e alla CMTO al fine di garantire un approccio univoco su tutto il territorio regionale.	OTR	La collaborazione tra la Regione e le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni è un obiettivo specifico trasversale già previsto nel PRRS. L'obiettivo è il seguente: "Supporto tecnico su aspetti normativi che attualmente sfavoriscono il riciclaggio/recupero di materia".	L'osservazione trova già riscontro nell'obiettivo "Supporto tecnico su aspetti normativi che attualmente sfavoriscono il riciclaggio/recupero di materia" (Figura 6.13).
Filiere di rifiuti	Rifiuti da costruzione e demolizione Si richiama la necessità, a seguito dell'approvazione del Piano, di creare laddove possibile tavoli di concertazione sulle concrete misure ed azioni da intraprendere per promuovere politiche comuni al PRAE e al PRRS finalizzate ad un effettivo riuso dei rifiuti recuperati da C&D e ad un loro progressivo utilizzo come sostitutivi di materiali litoidi.	OTR	Si condivide l'osservazione e si auspica che per il futuro sia possibile individuare misure e azioni concrete	L'osservazione troverà recepimento in fase di attuazione del PRRS

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Filiere di rifiuti	Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) Rispetto al tema amianto, si evidenzia che l'utilizzo di attività estrattive non più attive al fine dello smaltimento dell'amianto potrebbe vanificare il ripristino di tali aree;	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià e Movimento Valle dora	Sul tema il PRRS dà delle indicazioni di carattere generale che saranno successivamente approfondite e definite nei criteri previsti dell'art. 3. comma 1ter della legge regionale 30/2008	L'osservazione potrà essere recepita nell'ambito della definizione dei criteri.
Filiere di rifiuti	Fanghi di depurazione (cap.8). Si sottolinea l'importanza di privilegiare il recupero di materia ove possibile e solo in ultima scelta di ricorrere a sistemi di valorizzazione energetica	CM TO	Come per tutte le filiere dei rifiuti anche per i fanghi gli obiettivi rispettano la gerarchia di gestione dei rifiuti.	Osservazioni recepite con l'inserimento di due azioni specifiche nell'obiettivo specifico "Miglioramento qualitativo dei fanghi al fine del loro utilizzo in agricoltura e/o il mantenimento della qualità di quei fanghi che già risultano idonei all'utilizzo in agricoltura" (Paragrafo 8.7 Figura 8 - obiettivi ed azioni specifiche). Si è inserita un'azione specifica nella tabella 8.21 "Incentivare la separazione dei flussi in ingresso agli impianti al fine di valorizzare la produzione di fanghi di miglior qualità, ad esempio nel caso di depuratori fognari che trattano rifiuti liquidi non pericolosi…" Inoltre come individuato nel Piano al paragrafo 8.7: "Con specifica deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS, ecc…) con valori limite a cui tendere al fine di garantire la qualità dei fanghi da destinare all'agricoltura.
Filiere di rifiuti	Fanghi di depurazione (cap.8). Nella tabella degli obiettivi e delle azioni riferite ai fanghi di depurazione, in relazione all'obiettivo generale "*Favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia*", si propone di inserire nuovi azioni specifiche. Nell'obiettivo specifico "*Prevedere il ricorso al recupero energetico, ove non sia possibile il recupero di materia (ad esempio nel caso di fanghi non idonei all'uso agricolo in base alla normativa vigente)*", si propone di aggiungere una nuova azione.	OTR		
	Si richiede che l'obiettivo principale sia quello di ottenere fanghi non contaminati utilizzabili in agricoltura;	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià e Movimento Valle dora		

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Filiere di rifiuti - Tutela delle Acque	Fanghi di depurazione (cap.8). In relazione ai capitoli 8 (fanghi) e 9 (criteri di localizzazione) si osserva che il corretto richiamo alla necessità di "Garantire una tracciabilità puntuale ed informatizzata sull'utilizzo al suolo dei fanghi, nonché dei gessi di defecazione e la trasmissione periodica delle informazioni" debba essere inteso e sviluppato anche nel senso di avere informazioni circa la frequenza annua di utilizzo di compost con fanghi e soprattutto gessi su areali vasti o ancor meglio, sui singoli appezzamenti, al fine di poter correttamente valutare il rischio di accumulo di contaminanti nei suoli e, di riflesso, nelle acque.	OTR		Osservazione recepita con le modifiche effettuate nelle azioni relative all'obiettivo "Garantire una tracciabilità puntuale ed informatizzata sull'utilizzo al suolo dei fanghi" (Paragrafo 8.7 Figura 8 - obiettivi ed azioni specifiche).
Filiere di rifiuti Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Fanghi di depurazione Si chiede una modifica al testo a pagina 257	OTR		Osservazione recepita con la modifica del testo.
Filiere di rifiuti Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Fanghi di depurazione Si chiede di inserire al Capitolo 8.7 del Piano "*Obiettivi specifici ed azioni*" quanto segue: - definizione di idonee linee guida per la valutazione della qualità di tali gessi, nonché avvio di un sistema di tracciabilità sul territorio dell'uso di tali materiali che permetta anche l'approfondimento conoscitivo e scientifico	OTR		Osservazione recepita con le modifiche effettuate nelle azioni relative all'obiettivo "Garantire una tracciabilità puntuale ed informatizzata sull'utilizzo al suolo dei fanghi" (Paragrafo 8.7 Figura 8 - obiettivi ed azioni specifiche)

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Filiere di rifiuti Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Fanghi di depurazione Si chiede di inserire al Capitolo 8.7 del Piano "*Obiettivi specifici ed azioni*" quanto segue - una valutazione più accurata della disponibilità di terreni per l'uso dei compost in ciascun quadrante territoriale, evidenziando la possibile concorrenza di matrici zootecniche, anche oggetto di digestione anaerobica, in alcune zone del Piemonte e definendo in quali areali prevederne la produzione, così da limitare il trasporto.	OTR		Osservazione recepita con le modifiche effettuate nelle azioni relative all'obiettivo "Miglioramento qualitativo dei fanghi al fine del loro utilizzo in agricoltura e/o il mantenimento della qualità di quei fanghi che già risultano idonei all'utilizzo in agricoltura" (Paragrafo 8.7 Figura 8 -obiettivi ed azioni specifiche) e nell'inserimento di una nota sempre nel paragrafo 8.7
Filiere dei rifiuti	Fanghi di depurazione Si ribadisce la necessità che la pianificazione in materia di fanghi di depurazione dia la massima importanza al principio di prossimità del trattamento del rifiuti rispetto al luogo di produzione	CMTO	Il Piano si pone l'obiettivo di Garantire l'autosufficienza di trattamento dei fanghi di depurazione sul territorio regionale e la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei fanghi, favorendo la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale.	L'osservazione trova già riscontro nel Piano che indirizza verso la realizzazione di una "Rete infrastrutturale regionale con relativo programma di interventi" basata su 4 quadranti.
Filiere dei rifiuti	Fanghi di depurazione E' auspicabile che venga approfondita la questione connessa con i fanghi per essere accettati in impianti di depurazione delle acque reflue urbane in deroga al divieto contemplato nell'art.110 del dlgs 152/2006.	CMTO	L'osservazione è stata in parte recepita, ulteriori approfondimenti saranno effettuati in fase di attuazione del Piano in collaborazione con le autorità competenti.	Osservazione recepita in parte. E' stata inserita un'azione specifica nella tabella 8.21" Incentivare la separazione dei flussi in ingresso agli impianti al fine di valorizzare la produzione di fanghi di miglior qualità, ad esempio nel caso di depuratori fognari che trattano rifiuti liquidi non pericolosi..."

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Filiere di rifiuti	Si chiede che Piano venga integrato con efficaci strategie per lo smaltimento nella maggiore sicurezza possibile dei rifiuti generati nella produzione delle PFAS.	Legambiente	In merito all'argomento occorre richiamare che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, da tempo si è attivata al fine di approfondire e limitare l'inquinamento da PFAS sul territorio. Con la Legge regionale 19 ottobre 2021, n. 25 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale anno 2021", ha introdotto i limiti allo scarico in acque superficiali per le sostanze perfluoroalchiliche; in particolare l'art. 74 "Scarico di sostanze perfluoroalchiliche" individua il valore limite di emissione allo scarico in acque superficiali dei PFAS (allegato A) e vieta lo scarico di reflui contenenti PFAS sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo. La successiva deliberazione del 14 giugno 2022, n. 60-5220 ha fornito indicazioni esplicative ed elementi interpretativi di supporto alla prima applicazione dei disposti di cui all'articolo 74 della legge regionale 25/2021 e del relativo allegato tabellare (Allegato A). La stessa deliberazione ha demandato alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela delle Acque e Settore Servizi Ambientali il monitoraggio dello sviluppo sul territorio piemontese dell'applicazione dei disposti della succitata deliberazione, anche in relazione agli eventuali aggiornamenti normativi comunitari o nazionali intervenuti ed all'evoluzione delle metodologie analitiche e delle conoscenze scientifiche, sanitarie, tecniche e territoriali inerenti alle sostanze perfluoroalchiliche, nonché la trasmissione a Province e Città Metropolitana di Torino ed agli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EgATO) del provvedimento e la pubblicità e divulgazione della deliberazione a tutti i soggetti interessati. Si segnala ancora che nel 2022 è stata avviata da ARPA un'attività dal titolo "Sviluppo di protocolli analitici per la ricerca dei PFAS in fanghi e rifiuti e programmazione di primi test applicativi di monitoraggio a titolo conoscitivo". I risultati del monitoraggio di Arpa del 2022 confermano la presenza di PFAS nei percolati delle discariche piemontesi, come già evidenziato da dati di letteratura sull'argomento. Per limitarne la diffusione nell'ambiente, causata dal loro trattamento negli impianti di depurazione autorizzati alla gestione di rifiuti, si deve valutare la necessità di prevedere sistemi di pretrattamento/abbattimento ad hoc dei PFAS nei percolati di discarica prima dello smaltimento finale presso gli impianti che intendono trattare tali reflui. Tale attività è in corso anche per 2024.	L'Osservazione troverà recepimento in successivi atti della Regione Piemonte come individuato nel Piano al paragrafo 8.7: "Con specifica deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS, ecc…) con valori limite a cui tendere al fine di garantire la qualità dei fanghi da destinare all'agricoltura." Sono state apportate delle modifiche al Capitolo 8 del Piano al fine di dare delle indicazioni più specifiche per il trattamento in maggiore sicurezza possibile dei rifiuti contenenti PFAS e altri inquinanti emergenti (vedere in particolare e paragrafi 8.6 e 8.7 e la tabella in Figura 8.154 - Obiettivi ed azioni specifiche). Nelle figure 6.16 e 10.25 in relazione all'"Obiettivo 5 - *Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale …"* è stato integrato l'obiettivo specifico "Incentivare l'installazione sul territorio di tecnologie impiantistiche ad oggi carenti " con "e che siano anche in grado di affrontare problematiche relative agli inquinanti emergenti"

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Obiettivi	Perplessità sull'inserimento nelle autorizzazioni ambientali di ulteriori specifiche prescrizioni e sulla previsione di ulteriori controlli e sanzioni Nello specifico 1 "Si ritiene che l'azione che preveda di inserire nelle autorizzazioni ambientali dei produttori dei rifiuti di ulteriori specifiche prescrizioni indirizzate alla riduzione della pericolosità e della produzione dei rifiuti tra le quali le misure e le operazioni di cui agli art. 184 bis e 184 ter del d.lgs. 152/06 (sottoprodotti/cessazione qualifica rifiuto), rischi solo di introdurre elementi di rigidità nell'operatività delle imprese che potrebbero addirittura limitarne la spinta innovativa."	Confindustria	Relativamente all'osservazione 1, il PRRS ha diversi obiettivi ed azioni che nel loro complesso si ritiene possono essere utili a raggiungere i target previsti di riduzione della produzione dei rifiuti speciali e del conferimento in discarica. Il complesso delle azioni prevede da un lato aspetti prescrittivi - legati soprattutto ad una omogenizzazione sul territorio delle prescrizioni ambientali ed a favorire gli operatori del settore affinché possano usufruire delle opportunità legate all'applicazione degli artt. 184 bis e 184 ter del d.lgs. 152/06 - dall'altro aspetti di sostegno alle imprese quali ad esempio: - la promozione di accordi per garantire il massimo impegno nel risparmio di risorse, nella prevenzione della produzione dei rifiuti e nell'adozione, in fase progettuale, di tutte le misure necessarie affinché si utilizzino prodotti a minor impatto ambientale; - l'introduzione di misure per la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità nonché per lo sviluppo di progetti di simbiosi industriale negli strumenti e programmi di finanziamento regionali finalizzati ad incentivare e sostenere l'economia circolare e l'innovazione delle imprese; -l'Istituzione e coordinamento del "Tavolo regionale Sottoprodotti".	L'osservazione trova già un parziale riscontro nel Piano come descritto nella colonna precedente.
	2 In merito all'azione relativa all'aumento dei controlli da parte dei servizi territoriali di ARPA per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature con PCB e l'applicazione del regime sanzionatorio, si ritiene più adeguato promuovere una campagna di informazione/sensibilizzazione sul tema.			Osservazione 2 recepita in parte con l'inserimento di una specifica azione in merito alla comunicazione (Figura 7.131)

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
obiettivi	Esprime perplessità sull'introduzione di nuove fiscalità per lo smaltimento in discarica evidenziando che per alcune tipologie di rifiuti ad oggi non è possibile definire alternative di gestione.	Confindustria	Le perplessità evidenziate sono condivisibili in considerazione del fatto che gli importi del tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti previsti dalla Regione a partire dal 1/1/2024 sono già pari agli importi massimi stabiliti dalla normativa nazionale e che al momento lo Stato non ha individuato né proposto altri strumenti fiscali per limitare il conferimento in discarica di rifiuti. Trovare delle alternative allo smaltimento in discarica economicamente sostenibili e coerenti con il principio di prossimità rientra nell'obiettivo 5 di Piano (Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti). Detto questo la minimizzazione del ricorso alla discarica rappresenta un preciso obiettivo comunitario al quale anche questa regione deve attenersi. L'utilizzo della leva fiscale come strumento per minimizzare il ricorso alla discarica è stato pertanto previsto in relazione all'esigenza di verificare ed allineare il tributo con le evoluzioni che potrebbero essere previste a livello nazionale e rispetto anche alle regioni limitrofe, evitando pertanto un eccessivo ricorso all'importazione di rifiuti.	
obiettivi	Sono richiesti chiarimenti in merito a chi si occuperà della formazione ambientale;	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià e Movimento Valle dora	La pianificazione sui rifiuti speciali rappresenta un significativo elemento di impulso verso il conseguimento degli obiettivi di tutela ambientale, risparmio di risorse e di ottimizzazione tecnica a cui tutti, in base alle proprie specifiche competenze, sono tenuti a concorrere.	
obiettivi	Si rilevano perplessità sul landfill mining.	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià e Movimento Valle dora	L'osservazione risulta condivisibile ma si rileva che il Piano propone la Promozione di studi e ricerche finalizzati a mettere in atto tecniche di landfill mining su discariche esaurite per il conferimento di RCA proprio con lo scopo di verificarne sia la fattibilità che gli effetti ambientali. A seguito degli esiti di tali studi, se favorevoli, potranno essere previste indagini di maggior dettaglio per l'utilizzo di tali tecniche nell'individuazione di nuove volumetrie di conferimento in discarica di RCA.	L'osservazione potrà trovare recepimento nel Piano Amianto e in futuri studi specifici

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Criteri localizzativi	Con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di massimizzazione del recupero di energia, ove non sia possibile il recupero di materia nelle attività di trattamento dei fanghi, si evidenzia come andrebbe attribuita attenzione agli aspetti localizzativi di tali fattispecie di impianti, al fine di valorizzare al meglio le potenzialità di sfruttamento dell'output energetico, minimizzando nel contempo l'incidenza delle opere di connessione alle reti energetiche. In particolare, nel caso di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biometano sarebbe auspicabile tenere in considerazione gli aspetti correlati alla preferibile prossimità alla rete dei metanodotti, in cui riversare la produzione, al fine di evitare inutili pesanti opere di infrastrutturazione del territorio. Nel caso, invece, di localizzazione di impianti finalizzati alla produzione di biogas da destinare alla combustione in impianti di cogenerazione, occorrerà opportunamente considerare la prossimità degli stessi ad utenze termiche produttive e/o civili in grado di valorizzare il recupero termico nell'ambito di processi produttivi limitrofi nonché a fini di condizionamento invernale. In riguardo a questa specifica azione, occorrerà anche verificare la possibilità di riversare il recupero termico degli impianti di CHP (Combined Heat and Power "cogenerazione elettrico termica") in reti di teleriscaldamento eventualmente presenti nell'intorno.		Nei criteri di macro-localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti è presente un criterio preferenziale in merito al tema A10 Dotazioni Infrastrutturali. Nel dettaglio si cita quanto segue: - Andrà privilegiato l'utilizzo di aree produttive e tecnologicamente attrezzate già esistenti. Nuove realizzazioni di siti devono prevedere la formazione di APEA "aree ecologicamente attrezzate". Non si ritiene il caso di modificare i criteri localizzativi approvati nel Titolo I capitolo 7 del PRUBAI. L'osservazione è però stata presa in considerazione inserendo specifiche azioni sul recupero termico e sulla produzione di biometano.	Osservazione recepita in parte con l'inserimento di specifiche azioni nel paragrafo 6.2 (Figura 6.14) e nel paragrafo 8.7 (Figura 8.21)

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Criteri localizzativi	Si evidenzia, in relazione alla localizzazione dei futuri impianti, la necessità di tenere in considerazione il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che aggiorna e integra il PAI.	OTR		L'osservazione trova riscontro nella pianificazione regionale (PRUBAI, Titolo I, capitolo 7 "Criteri di localizzazione". Nello specifico occorre far riferimento al alla Tabella - Criteri di macro-localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti
Criteri localizzativi	Si chiede di inserire ulteriori previsioni in relazione ai suoli agricoli pregiati;	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià Cavaglià e Movimento Valle dora	I criteri di localizzazione, come più volte richiamato nei documenti, sono stati approvati nell'ambito del PRUBAI e trovano applicazione per tutti gli impianti di gestione dei rifiuti (urbani e speciali)	L'osservazione trova riscontro nella pianificazione regionale (PRUBAI, Titolo I, capitolo 7 "Criteri di localizzazione". Nello specifico occorre far riferimento al paragrafo 7.5.1 "Considerazioni generali sull'individuazione delle aree non idonee e dei luoghi adatti" e alla Tabella - Criteri di macro-localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti (tematismo: B. usi del suolo)
Criteri di localizzazione	Si segnala la necessità, in via ordinaria ed in un ottica di tutela dell'ambiente, di pianificare in via preventiva da parte dei comuni, con il supporto della regione, le attività deputate alla gestione dei rifiuti in emergenza, individuando attori istituzionale e privati, luoghi idonei e procedure che permettano di intervenire speditamente	OTR	Si prende atto dell'osservazione che riguarda aspetti di carattere attuativo da affrontare in sinergia con i diversi enti coinvolti.	L'osservazione riguarda aspetti non pertinenti alla pianificazione.

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Criteri di localizzazione	si ricorda che per le eventuali trasformazioni del bosco, le compensazioni forestali di cui all'art 19 della l.r. 4/2009 sono disciplinate con DGR n. 4-3018 del 26/03/2021 e s.m.i.	OTR		L'osservazione trova generico riscontro nella pianificazione regionale (PRUBAI, Titolo I, capitolo 7 "Criteri di localizzazione". Nello specifico occorre far riferimento al paragrafo 7.6 - Linee di indirizzo per l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione ambientale
Criteri di localizzazione	Si sottolinea l'importanza del ricorso a progetti di riqualificazione di siti dismessi per l'insediamento di nuovi impianti.	CM TO		L'osservazione trova riscontro nella pianificazione regionale (PRUBAI, Titolo I, capitolo 7 "Criteri di localizzazione" - Tabella - Criteri di macro-localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti – tematismo A - Aspetti urbanistici e territoriali. Al punto A9 le aree dismesse sono individuate come criterio preferenziale per l'insediamento di un nuovo impianto.
Aspetti ambientali - Contesto ambientale	Si evidenzia come nella documentazione predisposta siano state prese in considerazione le istanze relative al paesaggio e al patrimonio culturale e si suggerisce l'uso di ulteriori banche dati per approfondimenti specifici in materia di tutela monumentale e archeologica come specificato al seguente link: https://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli	Ministero della Cultura SABAP-CM diTO SABAP – AL,CN AT SABAP – BI,VC, VCO, NO	Si prende atto dell'osservazione presentata e nelle sedi opportune si segnalerà l'opportunità di utilizzare banche dati aggiornate, come suggerito	

Osservazione		Soggetto che ha presentato l'osservazione	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRRS
Osservazioni sui contenuti del Piano				
Aspetti ambientali - Contesto ambientale	Si richiedono approfondimenti e studi epidemiologici sulla previsione degli impianti (con riferimento agli inceneritori);	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià Cavaglià e Movimento Valle dora	Si prende atto dell'osservazione rilevando tuttavia che il Piano non prevede la realizzazione di nuovi impianti sul territorio ma evidenzia un fabbisogno non soddisfatto di recupero (e un fabbisogno di smaltimento in discarica) ai quali potrebbe essere data risposta ampliando impianti esistenti. Inoltre il Piano, in coerenza con quanto previsto dalla SNSvS e dalla SRSvS, si pone quale obiettivo di sostenibilità ambientale: Tutelare la salute pubblica, garantendo la minimizzazione dell'inquinamento associato alla gestione dei rifiuti compresi i fanghi secondo le priorità definite nel Piano. Occorre inoltre richiamare quanto indicato nel Rapporto ambientale nel quale si evidenziava che la realizzazione di nuovi impianti dovrà essere accompagnata da un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente.	L'osservazione trova già riscontro nel PMA dove è stato previsto un indicatore sul tema salute " Aggiornamento sui protocolli di monitoraggio di impianti di incenerimento".
Aspetti Ambientali - Analisi di coerenza esterna	Si suggerisce di indicare che successivamente all'adeguamento dei PRG comunale al Ppr, la verifica di coerenza con vincoli e norme di tutela della componente paesaggio è da effettuarsi nei confronti della pianificazione comunale. Si tratta pertanto di due momenti distinti, il primo nei confronti del Ppr, il secondo nei confronti del PRG una volta che questo ha effettuato l'adeguamento al Ppr (che ne approfondisce ed esplica nel dettaglio i contenuti).	OTR		L'osservazione, se pur non esplicitamente, trova riscontro nei criteri di localizzazione degli impianti (cfr. PRUBAI) che richiamano nel loro complesso le norme e i provvedimenti di riferimento da cui estrapolare ed elaborare i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti ed i luoghi adatti alla realizzazione degli impianti.
Aspetti Ambientali - Analisi di coerenza esterna	Si suggerisce di valutare la coerenza anche con il Piano di gestione del rischio alluvioni PRGRA in quanto trattasi di un piano che aggiorna e integra il PA	OTR	Si evidenza che le osservazioni/proposte avanzate in fase di scoping sono state sostanzialmente recepite. In tali osservazioni non era citato il Piano di gestione del rischio alluvioni PRGRA e nella fase attuale di pianificazione sui rifiuti speciali non è possibile la revisione del Rapporto ambientale	Si prende atto dell'osservazione in un' ottica futura.

Osservazione			Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento
Osservazioni sul PMA				
Aspetti generali	Si propone di utilizzare uno specifico indice per la redazione dei report	OTR		Osservazione recepita con l'inserimento di una nota nel capitolo 1 del PMA
Aspetti specifici (indicatori)	Indicatore di contesto *Suolo _ consumo* Si consiglia di valutare l'opportunità di introdurre un indicatore di contributo (contatore numerico) che specifichi almeno se i nuovi impianti (o ampliamenti) avvengono su suolo libero oppure su siti dismessi/brownfield;	OTR	L'indicatore già presente nel PMA è di difficile rilevamento e circoscrivibile a determinate tipologie di impianti (esempio impianti di discarica e di incenerimento/coincenerimento di rifiuti speciali). Gli indicatori inseriti sono stati individuati anche in base al criterio che devono essere reperibili ad un costo di risorse impiegate accettabile. Non si ritiene ad oggi possibile l'inserimento di un nuovo indicatore che specifichi almeno se i nuovi impianti (o ampliamenti) avvengono su suolo libero oppure su siti dismessi/brownfield.	L'osservazione è condivisibile pur rilevando la difficoltà di recuperare i dati richiesti presso gli Enti competenti. In sede di monitoraggio del PRRS si dovrà valutare la possibilità di integrare l'informazione in sinergia con le programmazioni sovraordinate della Regione (es. PTR) .
	Indicatore di contesto *Suolo _ qualità* Si consiglia di valutare l'opportunità di introdurre l'indicatore Superficie agricola oggetto di utilizzo agronomico di fanghi	OTR		Osservazione recepita con l'integrazione dell'indicatore della tabella 43 del PMA
	Si richiede l'introduzione di un indicatore di monitoraggio che descriva l'entità o il grado di interferenza in caso di localizzazione di nuovi impianti (in particolare impianti di termovalorizzazione e discariche) che in qualche modo interferiscano, anche indirettamente, con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).	OTR	Esiste già un indicatore riferito alla matrice biodiversità che in parte risponde a tale esigenza. Per eventuali nuovi impianti si potranno fare delle valutazioni specifiche sulle interferenze nell'ambito del rapporto ambientale	Osservazione recepita L'osservazione trova già parziale riscontro con la presenza di un indicatore descrittivo sulla matrice ambientale "biodiversità" (Tabella 43 del PMA), integrata con una nota relativa ad una valutazione sull'entità ed il grado di interferenza

	Si chiede la possibilità di meglio articolare l'uso dell'indicatore di emissioni dei gas climalteranti in funzione delle diverse azioni/obiettivi proposte dal Piano	OTR	Esistono già indicatori descrittivi relativi alla matrice "clima ed emissioni". Gli indicatori inseriti sono stati individuati anche in base al criterio che devono essere reperibili ad un costo di risorse impiegate accettabile. L'inserimento di un nuovo indicatore in grado di meglio articolare l'uso dell'indicatore di emissioni dei gas climalteranti in funzione delle diverse azioni/obiettivi proposte dal Piano risulta di difficile attuazione.	L'osservazione non trova recepimento nel PMA ma si evidenzia che il Piano si pone l'obiettivo trasversale "Garantire una idonea valutazione per gli impianti che trattano rifiuti degli impatti relativi alle emissioni climalteranti" da attuarsi in fase di progettazione
	Al fine di incidere in modo sostanziale sulla riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, si chiede un costante monitoraggio della gestione dei rifiuti;	Comuni di Tronzano Vercellese, Alice Castello, Santhià e Movimento Valle dora	IL PRRS si pone ambiziosi target sulla riduzione della produzione dei rifiuti (5% per i rifiuti non pericolosi, 10% per i pericolosi) (obiettivo numero 1 del Piano) e sulla riduzione dei rifiuti inviati a smaltimento in discarica (<5% del totale dei rifiuti speciali prodotti).	L'osservazione trova già riscontro negli indicatori prescrittivi utilizzati nel PMA e nella possibilità in futuro di individuare azioni correttive.

CAPITOLO 5 - Adeguamento del PRRS

Il Progetto di Piano è stato adeguato con le indicazioni del Parere Motivato e delle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/06.
Nell'ambito dei lavori per la revisione del Progetto di Piano, sono state recepite le richieste di modifica o integrazione pervenute ritenute coerenti con gli obiettivi principali del PRRS.

Inoltre, come illustrato nel capitolo 3 del presente documento, si è provveduto a modificare il documento di Pianificazione ed il Piano di monitoraggio ambientale a seguito di aggiornamenti relativi ai dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e di alcune normative comunitarie e nazionali intervenuti successivamente alla delibera di Giunta regionale n. 14-7109 del 26 giugno 2023 con cui sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 1/2018, il progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali ed il Piano di Monitoraggio Ambientale.
Infine Alcune modifiche non sostanziali agli effetti del Piano sono state apportate al testo al fine rendere maggiormente congruenti le diverse parti del PRRS.

In merito alle osservazioni del Parere Motivato di VAS, eventuali scostamenti o impossibilità di accoglimento sono stati debitamente motivati, cosi come evidenziato nella tabella del capitolo 4.

Qui si seguito si riportano, in sintesi, i principali adeguamenti effettuati sul PRRS alla luce di quanto evidenziato nei precedenti capitoli:
- sono stati modificati ed integrati alcuni obiettivi, azioni e target riportati nel capitolo 6 e 8 del documento di pianificazione;
- è stato introdotto il nuovo paragrafo con i dati del 2021 pubblicati nel rapporto ISPRA 2023.

CAPITOLO 6 - Le misure adottate in merito al monitoraggio

L'elaborazione del Piano di Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRRS è un attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/CE, dalla normativa nazionale e da quella regionale relativa alla Valutazione Ambientale strategica.
Il monitoraggio, attraverso la scelta di opportuni indicatori, permette di seguire nel corso degli anni l'attuazione del Piano sia relativamente agli obiettivi che si era posto sia agli effetti sulle componenti ambientali.
Si precisa che il Monitoraggio previsto per il PRRS stato rivisto ed integrato con le raccomandazioni contenute nel parere motivato rilasciato con D.D. 603/A1605B/2023 del 17 Agosto 2023 così come evidenziato nelle tabelle del capitolo 4.
Qui si seguito si riportano, in sintesi, i principali adeguamenti effettuati sul PMA:
1 . predisposizione di uno schema di indice utilizzabile in sede di predisposizione del rapporto di monitoraggio triennale;
2. indicatori prestazionali - modifica del target relativamente agli obiettivi 1,2,3 e 4 del PRRS;
3. Indicatori descrittivi – integrazione degli indicatori relativi a Suolo_qualità e Biodiversità.